

venerdì 15 luglio 2005

- GLI INTERVENTI

«Servono nuovi modelli virtuosi

stop alla compressione dei costi»

Grande soddisfazione dalla «base» dei gruppi dirigenti sindacali bresciani per la nuova iniziativa unitaria contro la crisi economica locale. Dopo l'introduzione del segretario bresciano della Cisl **Renato Zaltieri** e del leader provinciale della Uil **Angelo Zanelli** ha preso parola **Luciano Pedrazzani** (Fp Cgil), che ha sottolineato le «prese di posizione importanti su sanità e pubblica amministrazione», **Martino Amadio** (Uilm) ha suggerito «analisi approfondite sui costi delle imprese».

Per **Oscar Turati** (Fisascat Cisl) «il rilancio e lo sviluppo sono temi che appartengono a tutti, non solo l'industria»; gli ha fatto eco **Michela Spera** (Fiom Cgil), che ha ricordato come «i dati siano inequivocabili: la crisi, per la prima volta dal dopoguerra, attraversa tutti i settori e tutti i territori. A questo punto, o si degradano i costi al livello dei Paesi emergenti, o si punta a uno sviluppo diverso». Per questo motivo «i metalmeccanici - ha aggiunto Spera - respingono la tendenza ai licenziamenti e alla chiusura delle aziende: Brescia ha bisogno di «politiche industriali urgenti». Dopo l'intervento di **Mario Clerici** (Fnp Cisl), ha quindi preso parola **Sandro Pasotti** (Fim Cisl). «E' importante - ha spiegato - che il documento consideri l'industria un patrimonio da difendere. Il post industriale è un miraggio. Difendere la vocazione industriale bresciana, però, significa assumere delle scelte concrete: serve una trasformazione del territorio innescata da esempi virtuosi, come sta accadendo ad esempio in provincia di Bergamo con Brembo e il chilometro rosso». Le conclusioni dei lavori sono state affidate al segretario bresciano della Cgil **Dino Greco. m.m.**